

Non c'è una «guerra ai pesticidi»



«**fitofarmaci** sono intesi dagli agricoltori e dai tecnici come rimedi per difendere le piante dai loro nemici e pertanto da utilizzare nelle **giuste dosi**, solo **quando necessari** e rispettando i **tempi di carenza**».

Sono queste le prime righe del **documento approvato dalla Camera dei deputati** il 26 febbraio scorso che testimoniano come non vi sia alcuna intenzione di scatenare una **guerra ai pesticidi**» con l'obiettivo di mettere al bando di fattori produttivi decisivi per la moderna agricoltura.

Purtroppo rimane un **titolo fuorviante e sbagliato della mozione** («Iniziative volte

a vietare l'utilizzo dei pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole favorendone lo sviluppo con metodo biologico»), ripreso da tutti i mezzi d'informazione, che rispecchia il **furore ideologico** delle organizzazioni meno moderate del mondo ambientalista e della produzione biologica teso ad affermare l'idea che ci sia un'agricoltura di serie A, collocata dalla parte giusta della Storia, e una di serie B che, come recita l'ultimo rapporto di Cambia la Terra, «inquina l'economia oltre che il Pianeta».

Invece, fatta eccezione per pochi passaggi contrari al sistema agricolo tradizionale, la mozione della Camera contiene **proposte interessanti** e coerenti con le recenti iniziative del Parlamento europeo sulla stessa materia.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 9/2019

La Camera non ha dichiarato «guerra ai pesticidi»

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale